



CLUB ALPINO ITALIANO – Sezione di Salerno

Via Porta di Mare, 26 – 84121 Salerno caisalerno.it info@caisalerno.it

Comunicato stampa del 4 marzo 2023

in occasione della presentazione del nuovo Sentiero Cai 603 “Giorgino Garone” a Sala Consilina

La Sezione di Salerno del Club alpino italiano ha una duplice ragione di felicità per l'inaugurazione del 5 marzo, a Sala Consilina, del Sentiero Cai 603 “Giorgino Garone”: la prima di carattere **istituzionale** e la seconda più propriamente **affettiva**.

Istituzionalmente, in Campania la **Legge Regionale 24 giugno 2020 n. 14** (“Norme per la valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore”) pur essendo ancora deficitaria del “Regolamento attuativo”, al comma 2 dell’art. 14 (“Segnaletica”) prescrive che “Per uniformare la segnaletica da apporre sui percorsi escursionistici sull'intero territorio regionale, la Consulta regionale di cui all'articolo 8 provvede ad adottare linee guida, per la parte grafica, ispirate a quanto già previsto dai regolamenti CAI in materia”. In pratica, in tema di modalità di segnatura dei sentieri la legge fa ancora una volta proprio quanto previsto nello specifico **Manuale del Cai riguardante la pianificazione, segnaletica e manutenzione dei sentieri**, riconfermando la bontà di un percorso normativo avviato per la prima volta in Italia, proprio in quest’area del Sud dalla **Comunità Montana Vallo di Diano** – all’epoca presieduta dal compianto prof. Corrado Pandolfo – che con specifica Delibera di giunta n. 596 del 17 dicembre 1996 decise di adottare il predetto *Manuale del Cai* come regolamento tecnico-normativo in materia di rete sentieristica sul territorio.

Tale percorso legislativo faceva peraltro seguito ad un concreto intervento per la valorizzazione del patrimonio sentieristico proprio del Comune di Sala Consilina, che la Sezione di Salerno del Cai aveva realizzato qualche mese prima con l’inaugurazione – il 23 giugno del 1996 – del primo sentiero in Italia intitolato al beato Pier Giorgio Frassati, dando il via alla realizzazione di quella rete italiana di 22 Sentieri Frassati che avrebbe interessato – tra il 1996 e il 2012 – tutte le Regioni e Province autonome d’Italia, per come poi ampiamente raccontato nella monumentale pubblicazione *L’Italia dei Sentieri Frassati* (a cura di Antonello Sica e Dante Colli, con la cartografia di Albano Marcarini) edita dal Cai nel 2016 in versione cartacea, e nel 2021 anche in versione eBook.

Dopo aver effettuato, in un quarto di secolo, numerosi interventi qui a Sala Consilina di rinnovo e rafforzamento della segnaletica sui sentieri **601** (*Sentiero Frassati della Campania*) e **602** (*Sentiero dei pellegrini*), la Sezione di Salerno del Club alpino italiano è stata, perciò, molto felice di collaborare con la locale Associazione sportiva **GG Trail** per offrire, su loro opportuna richiesta, la propria gratuita consulenza affinché questo nuovo sentiero, intitolato a **Giorgino Garone**, venisse non solo da loro correttamente segnalato a norma – con interventi sia a vernice che con frecce direzionali e specifico tabellone iniziale ricco di un’aggiornata cartografia per la quale siamo immensamente grati ad Albano Marcarini – ma anche regolarmente accatastato, col numero **603**, implementando così l’ossatura di quella che col significativo acronimo di **R.E.S.T.A.** può ben definirsi la **Rete Escursionistica Salese Tracciata e Accatastata**.

Affettivamente, la Sezione di Salerno del Cai data ad oltre trent'anni fa – per la precisione al **25 novembre del 1990** – la sua prima ascesa a Sito Alto con un'escursione ufficiale che fu preceduta da una bellissima mostra fotografica del salese Nino Arpea allestita nei locali della propria sede di Salerno, in via Porta di Mare. A testimonianza di quella prima salita, che vide i numerosi soci accolti con straordinaria familiarità e generosità dei cosiddetti *Procuratori*, guidati dalla carismatica figura di **Giorgino Garone**, fu donata “alla Madonna di Sito Alto” una targa in maiolica dipinta a mano dalla socia Maria Angela Coronato. L'entusiasmo fu tale che la Sezione volle – fatto assolutamente eccezionale – inserire nel programma ufficiale dell'anno successivo un *ritorno a la Sit'Auta* in occasione dell'annuale pellegrinaggio del martedì dopo Pentecoste (**21 maggio 1991**).

E così, negli anni a seguire, sono state numerose le volte che la Sezione Cai di Salerno ha riproposto, per i propri soci non solo, ma anche per quelli di altre Sezioni Cai o di altre associazioni quali ad esempio la Giovane Montagna e l'Azione cattolica italiana, un'ascesa a Sito Alto, utilizzando alternativamente per la salita e la discesa ora il *Sentiero dei pellegrini*, ora il *Sentiero Frassati della Campania...* cui si aggiunge ora quest'ulteriore e bellissima opportunità del *Sentiero Giorgino Garone!*

Quanti ricordi tutte queste persone – giovani e anziani, umili pellegrini o semplici viandanti, credenti e non credenti – serbano della sempre generosa e affettuosa accoglienza da parte della **Confraternita della Madonna di Sito Alto** e di **Giorgino!** Ciascuno troverà, a modo suo, come richiamarli alla mente e al cuore, ma di certo ora, benché non ci sia più il caro e indimenticabile **Giorgino** in persona ad accoglierlo premurosamente lassù in cima, alle tante possibilità si aggiunge quella di riandare sui suoi passi, quelli a lui più familiari, proprio lungo questo sentiero che porta il suo nome.

C'è però **un episodio che la Sezione di Salerno del Cai vuole doverosamente ricordare in questa particolare circostanza** perché dà l'idea di quel che era il modo di pensare e di agire di Giorgino, legandolo al tempo stesso a quel *Sentiero Frassati* primigenio che dà lustro a Sala Consilina e allo stesso Club alpino italiano.

Era la **fiesta dell'Assunta del 2004**, e quell'estate la statuetta della Madonna – solitamente pellegrina tra il Castello e Sito Alto – venne temporaneamente “sfrattata” dalla chiesa dell'antico maniero per consentire un ampio restauro architettonico dell'intero complesso d'origine normanna. La statuetta fu ricoverata in paese, nella Chiesa parrocchiale di San Pietro, e a quel punto Giorgino, visto che nella discesa da Sito Alto non c'era la necessità di passare per il Castello percorrendo il *Sentiero dei Pellegrini*, decise che fosse giunta l'ora, e l'occasione propizia, affinché con un singolare pellegrinaggio “anche la Madonna vedesse il *Sentiero Frassati*” che da Sito Alto scende verso il Santuario di San Michele, lungo un percorso che proprio lui aveva aiutato ad individuare nel 1996.

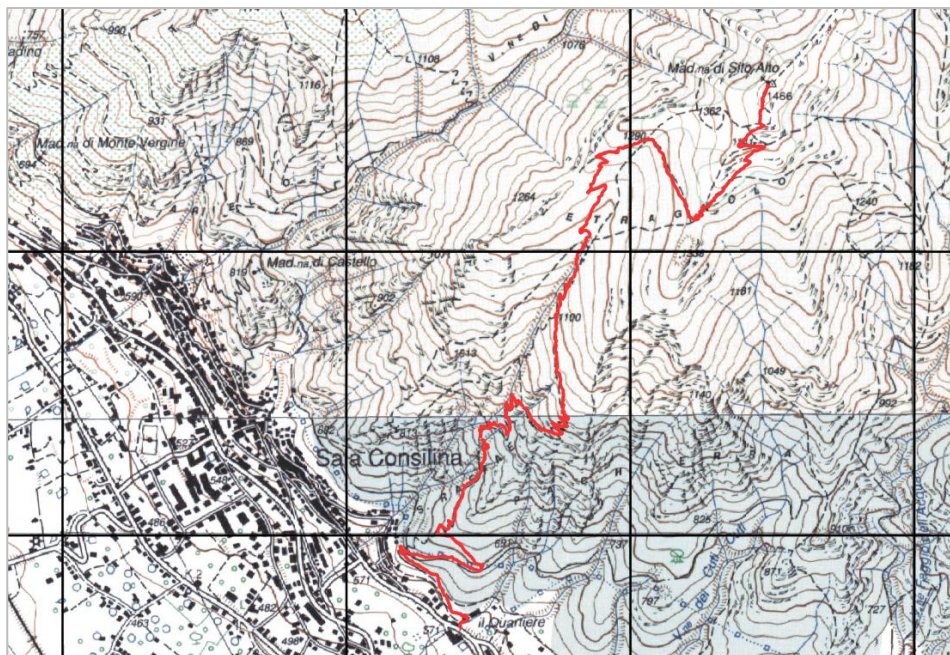
Quel gesto fu un atto di indicibile tenerezza, ben indicativo di quanto il simulacro mariano fosse da Giorgino sentito come “vivo”, nel senso di essere considerato come realmente rappresentativo della presenza della Vergine su tutti i pellegrini; e al tempo stesso egli intendeva così avvalorare ulteriormente il *Sentiero Frassati della Campania*, riconoscendogli – con il passaggio della Madonna – una sorta di “sacralità”.

L'auspicio è, allora, che quel tenero gesto possa laicamente tradursi in un'assoluta raccomandazione a ben custodire, avendone assoluto rispetto, non solo questo nuovo sentiero, ma l'intero ed enorme patrimonio sentieristico che innerva tutte le nostre amate montagne.

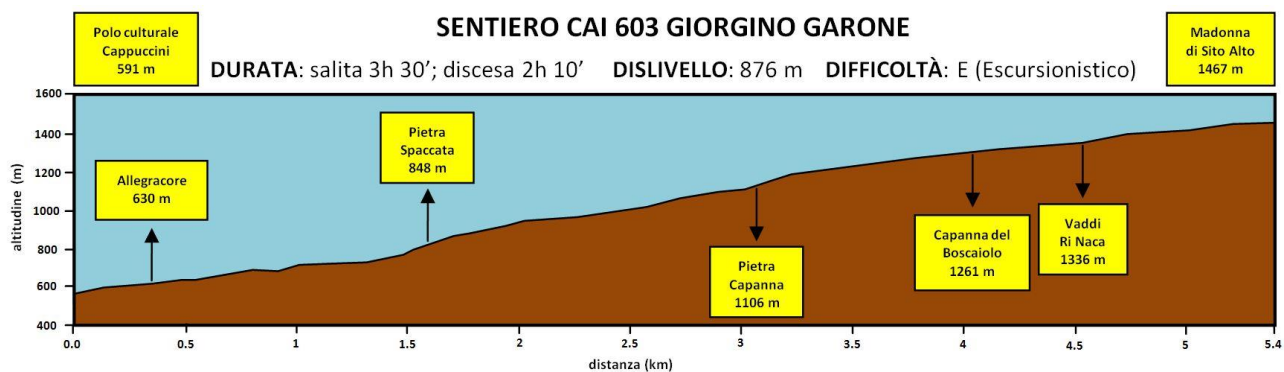
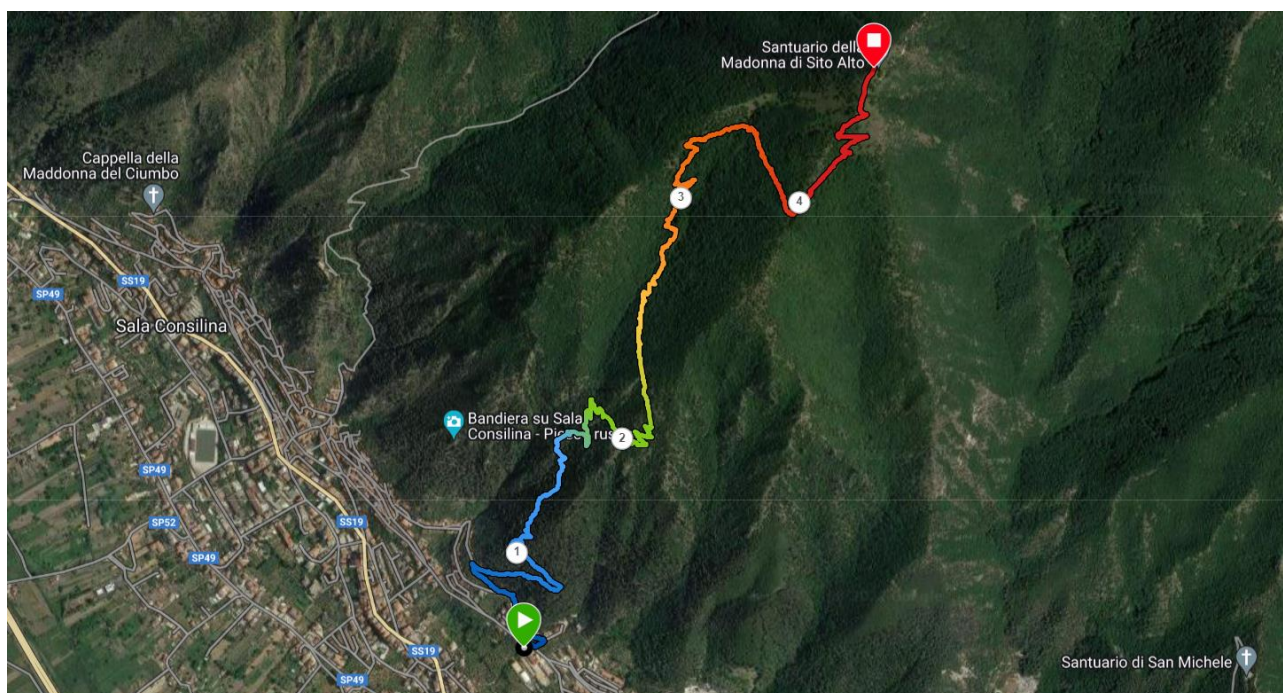
□

All.: varie informazioni tecniche, editoriali e d'archivio.

SENTIERO CAI 603 GIORGINO GARONE



La traccia del Sentiero Cai 603 Giorgino Garone riportata su carta IGM 1:25.000 a cura degli Accompagnatori di Escursionismo del Cai Salerno Ugo Lazzaro (AE) e Andrea Torre (ASE) e illustrata in sede il 3 marzo 2023 durante il secondo dei tre appuntamenti tecnici che la Commissione Escursionismo della Sezione ha previsto per i Soci per approfondire alcuni temi di interesse pratico relativi alla preparazione e conduzione delle escursioni sociali.



SENTIERO CAI 603 GIORGINO GARONE

Il **Sentiero Giorgino Garone** (segnavia CAI 603) – intitolato allo storico custode (1936 - 2021) per 75 anni della Cappella della Madonna di Sito Alto – si sviluppa interamente nel territorio di **Sala Consilina**, sui **Monti della Maddalena**.

L'avvio è dalla località **Quartiere** (591 m), lungo la rotabile asfaltata che dal centro città conduce al **Santuario di San Michele** (986 m), in corrispondenza del **Polo culturale Cappuccini**. L'area – un tempo costituente il complesso monumentale dei padri Cappuccini, costruito tra il XV e il XVI secolo – comprende tra l'altro: un **Auditorium**, la **Biblioteca comunale** "Carlo Nisi", la Sezione Separata dell'**Archivio storico** comunale, il **Museo archeologico** di Sala Consilina, gli Uffici periferici della **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** di Salerno e Avellino, il **Teatro comunale** "Mario Scarpetta".

Il sentiero inizia decisamente in salita con un primo tratto di circa 300 m su strada asfaltata dopodiché, su terra battuta, ci s'inoltra nella pineta di **Allegracore**, toponimo indicante gli effetti della piacevole vista paesaggistica che un tempo allietava le passeggiate degli abitanti del vicino quartiere **San Raffaele**. Lungo la ben tenuta sterrata – utilizzata come pista tagliafuoco per la prevenzione degli incendi boschivi – dopo aver superato il serbatoio comunale s'incontrano due bivi che conducono rispettivamente al **Sentiero del Pizzuto** (663 m) e al **Sentiero dei Marsicani** (693 m): il primo scende in piazza Umberto I passando dalla chiesa di San Pietro, mentre il secondo sale, innestandosi per breve tratto sul **Sentiero Frassati della Campania** (segnavia CAI 601), per condurre alla confinante Basilicata seguendo l'antico collegamento con la frazione Pergola di Marsico Nuovo.

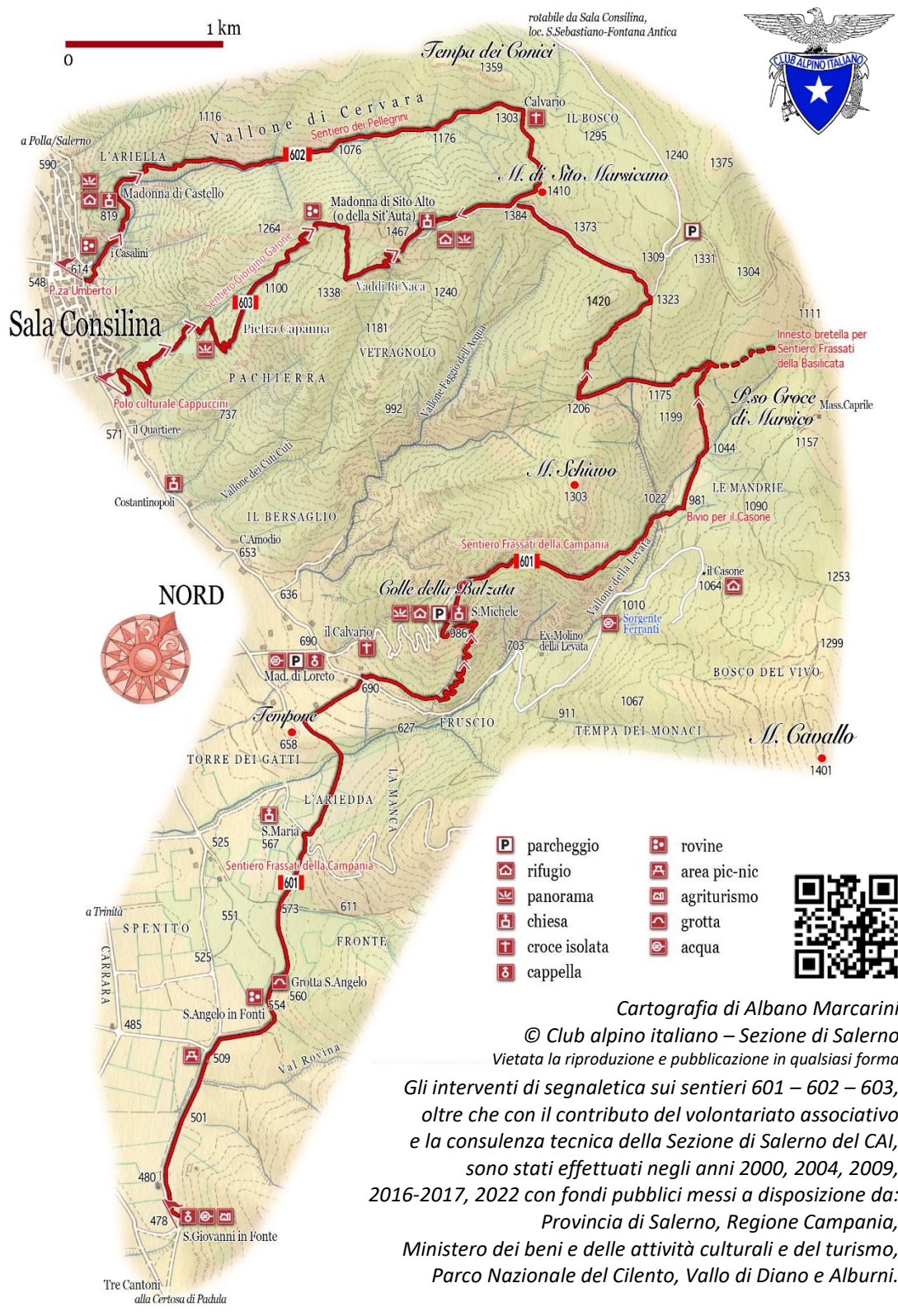
Lasciata la strada sterrata in prossimità dell'**antico serbatoio in disuso**, il cammino – ristrettosi a sentiero – s'inoltra nel bosco proseguendo nel guadagnare quota con regolarità. Si giunge così ad un **primo punto panoramico** (848 m) da cui si vedono la **Pietra Spaccata** e **Piescu Russu**, due conformazioni rocciose molto caratteristiche che evidenziano la particolare composizione calcarea del costone che sovrasta l'abitato. Pur infittendosi la vegetazione, poco più su, con brevissima deviazione sulla destra, un **secondo punto panoramico** apre la vista ad ampie vedute sul **Vallo di Diano** contornato di monti, tra cui spiccano le vette degli **Alburni**, del **Cervati**, del **Sirino** e del **Pollino**.

Tra lecci, castagni e roverelle, passando per **Pietra Capanna** (1106 m), si arriva alle **Terrazze del Fasciteddu**, il cui ottimo terreno garantiva una fenomenale coltivazione di patate e la presenza di pregiati funghi detti *sponze*.

Si esce, infine, allo scoperto in prossimità dei ruderi in pietra della **Capanna del Boscaiolo** (1261 m), antico ricovero per i taglialegna e i carbonai che popolavano questi luoghi vivendo della materia prima che la montagna offriva. Qui s'incrocia il sentiero che, verso il basso, conduce al **Vallone di Cervara** e, passando per la **Pietra della Lupa**, al **Sentiero dei Pellegrini** (segnavia CAI 602), che conduce, sempre in discesa, prima alla **Madonna di Castello** (819 m) e infine alla **piazza Umberto I** (614 m).

Il nostro cammino, invece, prosegue in salita e raggiunge un ultimo importante crocevia, quello della **Vaddi ri Naca** (1336 m), ovvero "Valle della culla", per l'evidente conformazione della sella su cui s'incrociano il **Sentiero delle Mucche Bianche** e il **Sentiero di Pietra Arcata**.

Proseguendo in salita, e ormai prossimi alla vetta, si aprono alla vista le lucane cime del **Raparo**, del **Volturino** e del **Pierfaone**. Si supera la staccionata (1451 m) che delimita la sterrata proveniente dalla strada asfaltata, e si raggiunge infine, con rapidità, la **Cappella della Madonna di Sito Alto** (1467 m).



Cartografia di Albano Marcarini
 © Club alpino italiano – Sezione di Salerno
 Vietata la riproduzione e pubblicazione in qualsiasi forma
 Gli interventi di segnaletica sui sentieri 601 – 602 – 603,
 oltre che con il contributo del volontariato associativo
 e la consulenza tecnica della Sezione di Salerno del CAI,
 sono stati effettuati negli anni 2000, 2004, 2009,
 2016-2017, 2022 con fondi pubblici messi a disposizione da:
 Provincia di Salerno, Regione Campania,
 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo,
 Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

R.E.S.T.A. Rete Escursionistica Salese Tracciata e Accatastata

Il **Sentiero Giorgino Garone** (segnavia CAI 603), inaugurato nel 2023, costituisce un'interessante variante per la salita alla Cappella della Madonna di Sito Alto in circa tre ore e mezzo, o alla discesa in direttissima da lì al centro abitato in poco più di due ore, arricchendo così gli assi portanti della rete escursionistica di Sala Consilina già rappresentati dal **Sentiero Frassati della Campania** (inaugurato nel 1996) e dal **Sentiero dei Pellegrini** (plurisecolare via di pellegrinaggio).

Il **Sentiero Frassati della Campania** (segnavia CAI 601) parte dalla località **San Giovanni in Fonte** (478 m), in prossimità di un **Battistero** – quello paleocristiano di *Marcellianum* – unico al mondo per essere impiantato direttamente su una sorgente d'acqua. Ci si incammina in direzione di Sala lungo un primo tratto che nel 2009 era stato attrezzato (ma poi abbandonato) anche per persone in carrozzella; in circa mezz'ora si raggiungono i **ruderi del monastero di Sant'Angelo in Fonti** (XIV sec.). Poco più avanti si trova una **spelunca** (560 m) da cui ebbe inizio quel culto micaelico che più tardi si sarebbe sviluppato – soprattutto dopo la miracolosa trasudazione nel 1715 dell'antico affresco dell'Arcangelo – nel pieno della luce del **colle della Balzata**. Lo si raggiunge in circa due ore e mezzo percorrendo da ultimo un dolce sentiero a serpentina che – evitando i tornanti asfaltati – ridà il gusto di salire al **Santuario di San Michele** (986 m) calpestando la nuda terra. Dal panoramico piazzale antistante il santuario s'intravede a nord la **Cappella della Madonna di Sito Alto**, dove il sentiero, in gran parte ombreggiato, conduce in ulteriori tre ore, dopo aver aggirato il **Monte Schiavo**. Lassù, a 1467 metri, la pietà popolare da tempo immemore onora la **Maròнна ri la Sit'Auta** in un'umile cappella che custodisce una statua in pietra della Vergine col Bambino.

Ritornando sui propri passi, a un quarto d'ora dalla Cappella si incrocia il **Sentiero dei Pellegrini** (segnavia CAI 602), lungo il quale (il primo martedì dopo Pentecoste tradizionalmente, ma in alcuni anni recenti il 2 giugno) viene portata sul monte un'effigie lignea della Madonna. È una direttissima che in due ore e mezzo porta nel centro del paese (614 m), passando per il **Calvario**, per l'ombreggiato **Vallone di Cervara**, e infine per il **Castello** (819 m), d'origine normanna. Anche questi due sentieri si propongono come alternativi l'uno all'altro per la salita o la discesa per o da Sito Alto (linea autobus tra piazza Umberto I e San Giovanni in Fonte).

A metà percorso tra San Michele e Sito Alto si diparte una **bretella di collegamento col Sentiero Frassati della Basilicata**, che da lì, in circa 5 ore, conduce a Sasso di Castalda passando per le frazioni Pergola e San Vito di Marsico Nuovo.

L'intera rete escursionistica salese è frutto esclusivamente della conservazione, riscoperta e recupero di antichi sentieri.

Per saperne di più sul *Sentiero Frassati della Campania* (601) e sul *Sentiero dei Pellegrini* (602), vedi il libro di ANTONELLO SICA e DANTE COLLI (a cura di), **L'Italia dei Sentieri Frassati**, Club Alpino Italiano, 2016 (vincitore nel 2017 della XXXIV edizione del *Premio Capri-San Michele*); dal 2021 è disponibile anche la versione eBook sia dell'intero libro che dell'estratto *Il Sentiero Frassati della Campania*.

eBook intero libro



eBook SF Sala Consilina



**Estratto gratuito in eBook
della prima parte del libro**





PREMIO CAPRI SAN MICHELE VINCITORE XXXIV EDIZIONE



Formato 24x31, 288 pp., 530 foto, € 35,00



Formato eBook, € 3,99

«Un gran bel libro ... veramente imponente per struttura grafica e numero di pagine ... prezioso e interessante ... un vero libro strenna.»

Piero Carlesi



«Un prodotto raffinato, destinato ad aprire alla conoscenza del vasto patrimonio di Bellezza di cui è ricco il nostro paese.»

Giovanni Padovani



«Una sorta di enciclopedia completa del progetto nazionale dei 22 Sentieri Frassati del Cai.»

Diego Andreatta



Anno 67 n. 2 - Febbraio 1997
Direttore responsabile: Teresio Valsesia
Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher
Assistente alla direzione: Oscar Tamari
Coordinamento redazionale: Roberto Serafini
C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini,
Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
Cas. post. 17106
Tel. 02/26.14.13.79 (ric. aut.)
Fax (02) 26.14.13.95
CAI su Internet: <http://ids.chim.unifi.it/cai>
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 15200207, intestato a:
CAI Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano
12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
soci familiari: L.20.000; soci giovani:
L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 60.000
non soci estero, comprese spese postali: L. 90.000. Fascicoli scelti,
comprese spese postali: bimestrale-mensile (mesi pari): soci L. 10.000,
non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1892 al 1978:
Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
Via San Mamolo 161/2, 40138 Bologna, Tel. 051/581982
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate
alla propria Sezione
Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.
Le diapositive verranno restituite, se richieste.
È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBD
Via Bologna, 220 - 10154 Torino
Tel. (011) 2489454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna
Impaginazione: Augusto Zanoni
Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;
mensile: Saimapress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale comma 27 art. 2 legge 549/95

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale
Roberto De Martin
Vicepresidenti generali
Gabriele Bianchi, Luigi Rava, Teresio Valsesia
Segretario generale
Fulvio Gramigna
Vicesegretario generale
Luigi Geninatti

Consiglieri centrali
Giancarlo Antonelli, Amos Borghi, Angelo Brambilla, Tullio Bufla,
Nino Calegari, Spirito Della Porta Kydon, Giuseppe Fiori, Walter Franco,
Walter Frigo, Vittorio Gabbanì, Sergio Galoni, Eriberto Gallorini,
Giovanni Leva, Umberto Martini, Francesco Maver, Stefano Protti,
Annibale Salsa, Antonio Salmi, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti,
Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio.

Revisori dei conti
Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),
Alberto Carruti, Sergio Costera, Claudio Di Domenicoantonio,
Enrico Felici Porazzi.

Proibiviri
Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,
Giorgio Carattini (presidente), Tino Palestra

Past president
Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto
Direttore generale
Piero Carlesi

In copertina. Un'indigena della Nuova Guinea incontrata durante la spedizione
alpinistica di cui riferisce Alberto Bianchi alle pagine 14 e 15.

TRA NOI

SIAMO CRESCIUTI ANCORA: ORA I SOCI SONO OLTRE 318.000

Trend pienamente confermato anche nel 1996: la grande famiglia del CAI è ulteriormente cresciuta. Secondo i dati non ancora definitivi (ma comunque frutto di una proiezione attendibilissima) siamo diventati più di 318.000, con un aumento di circa 7.000 soci rispetto al 1995. In percentuale il balzo più consistente l'hanno compiuto le Sezioni del Nord-Est. In termini assoluti, il Convegno lombardo occupa il primo posto, e non è lontano dai 100.000 soci.

Ancora una volta dobbiamo esprimere un sincero apprezzamento per l'attività della stragrande maggioranza delle Sezioni. Il CAI cresce grazie alla loro crescita, al loro impegno, espletato su uno spettro sempre più vasto di campi attivi.

Non siamo un club che va alla caccia, a testa bassa, di nuovi aderenti. Altri lo fanno su larga scala, con grandi mezzi di comunicazione. Non siamo nemmeno un club che promuove una politica finalizzata all'immagine esterna. Grazie alla nostra articolazione sezionale, riserviamo l'impegno maggiore all'attuazione degli scopi statutari, ancorando strettamente l'attività alla concretezza degli interventi sul territorio.

CHI CI CONOSCE?

Non siamo conosciuti dalla grande massa. Ne abbiamo avuto conferma alla recente Fiera di Natale, cui ha partecipato con uno stand il Comitato del Convegno lombardo grazie alla preziosa collaborazione dell'Assessorato al turismo della Regione Lombardia. La rassegna, tenuta per dieci giorni alla Fiera di Milano, è stata l'occasione ideale per promuovere l'attività del CAI: ebbene, molti dei visitatori non ne conoscevano nemmeno l'esistenza. Ma informati della nostra realtà (anche con la

distribuzione del fascicoletto "Vieni in montagna con noi"), molti hanno espresso apprezzamento e parecchi anche la volontà di aderire. Occasioni del genere diventano sempre più utili.

E QUEST'ANNO?

Nel 1997 riusciremo a mantenere le posizioni attuali? Il quesito è di rigore, considerando che quest'anno c'è un aumento di 8 mila lire: 5.000 per il contributo straordinario pro-rifugi e 3.000 per le spese correnti. Un sacrificio non indifferente.

Intanto si ribadisce che il contributo per la sistemazione dei rifugi sarà effettivamente «una tantum». Quindi non ce lo ritroveremo nel 1998. Ma l'anno prossimo (salvo imprevisti) partiremo anche con un altro grosso risparmio: quello relativo alla stampa sociale. Infatti il rinnovo dell'asta per la stampa della Rivista e dello Scarpone ha fatto registrare un confortante abbattimento dei costi.

Si tratta dunque di fare uno sforzo davvero «una tantum». Poi le quote potranno ritornare alla normalità. Il 1997 sarà quindi anche l'occasione per verificare la qualità (e non solo la quantità) del nostro Corpo sociale. Per vagliare l'esistenza effettiva dei valori ideali che dovrebbero costituire la condizione primaria dell'appartenenza al sodalizio. Del resto andiamo ripetendo da anni che la costante crescita numerica è apprezzabilissima perché le nostre battaglie non si vincono solo con i colonnelli. Ci vuole la truppa, la più ampia e consistente possibile. Quindi è ancora più necessario che tutti i soci siano portatori, in prima persona, dello «spirito» del CAI. Soprattutto nell'ambito delle Sezioni, dove, ahimé, troppo spesso a tirare la carretta sono solo pochi dirigenti.

t.v.

SENTIERI, UN MANUALE CHE FA TESTO

Questa volta l'esempio viene dal Sud. La prima Comunità Montana che ha deliberato ufficialmente l'adozione delle norme proposte recentemente dal CAI per la sentieristica è stata infatti quella del Vallo di Diano, in provincia di Salerno. Il 17 dicembre la delibera è stata adottata all'unanimità dalla Giunta esecutiva presieduta dal prof. Corrado Pandolfo, con una relazione dell'assessore all'ambiente Giovanni Aumenta. La proposta era venuta dalla Sezione di Salerno del CAI, in particolare da Antonello Sica e dal presidente Ennio Capone. Come noto, la nuova normativa è stata codificata in un apposito volumetto pubblicato a cura della Commissione per l'escursionismo con la collaborazione della Berghaus. La Comunità Montana Vallo di Diano, che ha sede nella

famosa Certosa di Padula, (tel. 0975/577111, fax 577240), ha rilevato fra l'altro la necessità di «uniformarsi a un criterio di razionalità che garantisca l'armonizzazione della rete sentieristica della Comunità Montana con quelle più ampie della Regione Campania e dell'intero territorio nazionale». Quindi, per l'individuazione, la progettazione, la realizzazione e l'accatastamento della rete sentieristica comunitaria ha deciso di fare capo al Manuale sulla segnaletica e manutenzione dei sentieri pubblicato dal CAI. Con l'auspicio che anche le altre Comunità Montane (comprese quelle confinanti della Basilicata) adottino le medesime norme. Il testo della delibera è a disposizione degli interessati presso la Commissione per l'escursionismo, in sede centrale.

MISCELLANEA

Perché a la Sit' Alta

di Antonello Sica

Nello scorso mese di novembre, allorché volli presentare con una mostra fotografica l'escursione che di lì a qualche giorno avremmo fatto alla Madonna di Sito Alto, come introduzione alle foto di Nino Arpea scelsi un articolo di Giuseppe Colitti (*Jam' a lu Mundi*) tutto incentrato sul significato simbolico dato dall'uomo alla montagna: "...Dante, all'inizio della *Divina Commedia*, aveva ravvisato nel colle il simbolo della salvezza di fronte alla piana della selva oscura, dove l'anima si trovava disorientata dal peccato; in cima al Purgatorio, il monte della purificazione, aveva immaginato il paradiso terrestre; analogamente Boccaccio, nel *Decamerone*, fa riunire dieci giovani sulla collina di Fiesole, per ricreare il mondo, turbato dalla catastrofe della peste. Ancora prima sul monte Olimpo i Greci posero la sede degli dei e non a caso alcune popolazioni antiche innalzarono costruzioni gigantesche a guisa di montagne: gli Egiziani, le piramidi; i Mesopotamici, le zigurat; i Precolombiani, i teocallis. La cima del monte è stata vista come il punto d'incontro fra il cielo e la terra e, quindi, come una sorta di centro del mondo". A tal riguardo ho molto apprezzato la lettura del brano, pubblicato nello scorso numero del *Varco*, tratto da *Il Monte Analogo* di Renè Daumal, che ugualmente affronta la montagna in chiave simbolica: "...la Montagna è il legame fra la Terra e il Cielo. La sua cima unica tocca il mondo dell'Eternità e la sua base si ramifica in molteplici contrafforti nel mondo dei mortali. È la via per la quale l'uomo può elevarsi alla divinità e la divinità rivelarsi all'uomo". La coincidenza di queste scelte tematiche ha rafforzato in me la convinzione che nell'andar per monti l'aspetto prettamente sportivo molto spesso si affianca e si completa in significati molto più profondi, che sono appunto rappresentati da quella gravidanza simbolica che da sempre l'uomo ha attribuito alla montagna e, di conseguenza, al suo stesso porsi in cammino verso la vetta. Da ciò scaturisce che la montagna offre allo sguardo di chi la percorre non solo la bellezza del suo paesaggio "naturale", ma anche la ricchezza del suo paesaggio "umano", rappresentato da quel carico di motivazioni ed emozioni che nell'accompagnare l'uomo su in cima sovente - e in particolar modo quando l'evento diviene collettivo - si estrinseca in precisi rituali che meritano di essere "conquistati" al pari della vetta. Ecco allora la proposta di ritornare a Sito Alto in occasione dell'annuale pellegrinaggio da Sala Consilina nel primo martedì dopo Pentecoste. *La Sit' Alta* - come dicono i Salesi,

quasi a volere rafforzare, con la scelta del genere femminile, il concetto di possanza del rilievo (Antonio Tortorella) - si presenta, infatti, proprio in quel giorno come uno dei più fulgidi esempi di come la bellezza

della natura, nel profumato splendore della primavera, e la ricchezza dell'uomo, nella sua penitente ansia di rinnovamento, riescano a fondersi in una entità che è davvero tempo e simbolo di vita: la Montagna.

